

7 – 18 febbraio 2011

Consiglio europeo del 4 febbraio: Conclusioni della Presidenza

Venerdì 4 febbraio si è svolto a Bruxelles un Consiglio europeo sulla situazione economica e finanziaria dell'UE, dedicato in particolare ai temi dell'energia e dell'innovazione.

I Capi di Stato e di Governo dell'UE hanno sottolineato che le prospettive economiche sono migliorate sensibilmente, anche se restano da affrontare sfide importanti, e hanno fissato i compiti da svolgere prima della prossima riunione del consiglio europeo, nel prossimo marzo.

In materia di energia i leader europei hanno convenuto che il mercato interno dell'energia dovrebbe essere completato entro il 2014. Hanno inoltre ribadito come sia necessario compiere ogni sforzo per modernizzare e ampliare le infrastrutture energetiche europee e realizzare l'interconnessione transfrontaliera, in modo che entro il 2015 ogni singolo Stato membro sia collegato alle reti europee di gas ed elettricità. Per sostenere maggiormente l'efficienza energetica, che contribuisce significativamente alla competitività e alla sicurezza dell'approvvigionamento, oltre che alla sostenibilità e ai bassi costi, il Consiglio ha inoltre convenuto che dal 1 gennaio 2013 tutti gli Stati membri dovranno inserire negli appalti pubblici per i pertinenti edifici e servizi pubblici, delle norme sull'efficienza energetica. Ancora in materia di energia il Consiglio europeo ha sollecitato una maggiore coerenza nelle relazioni esterne dell'UE con i principali partner, paesi di produzione, transito e consumatori di energia, e in particolare ha concordato di portare avanti al più presto i lavori per sviluppare un partenariato con la Russia sui temi di interesse comune nel settore dell'energia.

Per quel che riguarda l'innovazione, i Capi di Stato e di Governo hanno ribadito l'esigenza di completare entro il 2014 lo Spazio europeo della ricerca, capace di attrarre talenti ed investimenti. Il Consiglio ha inoltre espresso interesse per l' "Indicatore integrato unico dell'innovazione", attualmente allo studio della Commissione, che dovrebbe migliorare il controllo dei progressi compiuti in materia di innovazione. Il Consiglio ha infine sottolineato come gli Stati membri, nel loro sforzo di risanamento del bilancio, dovrebbero dare priorità a spese a favore della crescita sostenibile in settori quali la ricerca, l'innovazione, l'istruzione e l'energia.

Il Consiglio ha anche espresso la sua preoccupazione per la situazione in Egitto, condannando le violenze verso chi manifesta pacificamente come pure le intimidazioni verso i giornalisti e i difensori dei diritti umani ed esprimendo il suo pieno sostegno verso i processi di transizione verso la democrazia e il pluralismo anche attraverso la politica di vicinato e l'Unione per il Mediterraneo.

Fonte: EuropaFacile, 7 febbraio 2011

I ministri delle finanze UE approvano 500 mld per il fondo anticrisi

Primo accordo al tavolo dei ministri finanziari della Ue su quello che in molti già chiamano il Fondo monetario europeo. Il futuro Meccanismo permanente di soccorso ai Paesi dell'Eurozona - che dalla metà del 2013 sostituirà l'attuale Fondo salva-Stati - avrà una capacità finanziaria effettiva pari a 500 miliardi di euro: il doppio di quella dello European financial stability facility (Efsf).

L'adeguatezza delle risorse, sarà quindi rivista ogni due anni, ha spiegato alla fine della riunione il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, che si è detto ancora preoccupato per la situazione

del mercato del debito sovrano. Una riunione iniziata in formato Eurogruppo con i ministri delle finanze dei 17 stati dell'Eurozona e conclusasi a 27. Restano ora da definire i dettagli sul funzionamento del Fondo, dalla possibilità di concedere ai Paesi in difficoltà aiuti per il riacquisto di propri titoli pubblici, al tasso di interesse da applicare a tali prestiti.

Di sicuro ci sarà - come avviene oggi - anche il contributo dell'Fmi e la possibilità di prestiti bilaterali da parte di Paesi fuori dell'Eurozona. "Ci sono molte questioni molto tecniche ancora da risolvere - ha spiegato Juncker - e per alcune di queste dobbiamo aspettare l'esito del summit dei capi di Stato e di governo dell'Eurozona dell'11 marzo". L'obiettivo è sempre quello di varare tutto il pacchetto anticrisi al Consiglio europeo del 24 marzo (compresa la riforma del Patto Ue di stabilità e di crescita).

E se si renderà necessario Juncker ha già ipotizzato un nuovo Eurogruppo il 21 marzo. Nessuna decisione è stata invece presa sul rafforzamento dell'Efsf, l'attuale Fondo salva-Stati, dotato di 440 miliardi di euro di cui però solo 250 sono effettivamente utilizzabili. Nonostante le pressioni più volte fatte dalla Commissione Ue, dalla Bce e dall'Fmi, è soprattutto la Germania a frenare su misure a breve termine come il rifinanziamento dell'Efsf.

Fonte: European Voice, 14 febbraio 2011

La presidenza ungherese discute la gestione delle risorse idriche alla Commissione CdR

L'Ungheria sfrutterà la sua attuale presidenza dell'UE per raccogliere input dai rappresentanti regionali e locali su come promuovere al meglio l'uso sostenibile delle risorse idriche, un processo che avrà inizio con un dibattito all'interno della commissione per l'ambiente, il cambiamento climatico e l'energia (ENVE) del Comitato delle regioni il 14 febbraio.

Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia è il relatore del parere del CdR e presenterà le prime idee sull'argomento nella riunione di lunedì. Il dibattito vedrà anche l'intervento di István Kling, Segretario di Stato al Ministero dello Sviluppo Rurale dell'Ungheria, e di Peter Gammeltoft, Capo dell'Unità responsabile per l'acqua della DG Ambiente della Commissione europea. Una consultazione di altri stakeholders - incluse le associazioni nazionali ed europee delle autorità locali, ONG e uffici regionali - avrà luogo martedì 15 sullo stesso argomento per raccogliere informazioni ed esperienze utili al relatore per redigere la sua proposta di parere. Vendola presenterà la bozza di parere per la prima volta alla riunione ENVE del 5 maggio, mentre l'adozione finale da parte dell'assemblea plenaria del CdR coinciderà con la fine della Presidenza Ungherese il 30 giugno.

La riunione ENVE offrirà anche l'opportunità per altri due relatori di raccogliere informazioni prima di redigere i loro progetti di parere. Dalva Matoniene si incontrerà con Angelo Saisi della DG Ambiente per discutere il suo prossimo parere sul programma LIFE, mentre Michel Lebrun, membro del parlamento della comunità francofona del Belgio, darà un seguito al suo recente parere sul Piano UE per l'Energia con le prime discussioni su un altro rapporto sempre sul tema energia, che si concentrerà questa volta sulle priorità in tema di infrastrutture. Il meeting si concluderà con una tavola rotonda su come le autorità locali e regionali possono contribuire alla promozione della biodiversità in Europa, a seguito della conferenza delle Nazioni Unite sulla Biodiversità tenutasi a Nagoya, Giappone, nell'ottobre scorso a cui ha partecipato il presidente della commissione ENVE, Ilmar Repalu.

Con la partecipazione di rappresentanti del Programma Ambiente delle Nazioni Unite, della DG Ambiente, e delle Capitali europee del Programma Biodiversità, la tavola rotonda non solo offrirà la possibilità per il presidente della commissione ENVE di esporre le proprie valutazioni sul summit di Nagoya, ma anche di mostrare la volontà delle autorità locali e regionali di portare avanti il dibattito sulla biodiversità al di là del meeting delle Nazioni Unite.

Fonte: Comitato delle Regioni, 11 febbraio 2011

Settimana europea della democrazia locale

Si è svolta a Bruxelles, l'8 febbraio 2011, l'annuale riunione di coordinamento e di valutazione della Settimana Europea della Democrazia Locale - SEDL -. In tale occasione è stato annunciato il tema

per l'edizione 2011: "Diritti umani a livello locale", per ricordare ed affermare come la realizzazione di tali diritti sia una priorità innegabile se si vogliono promuovere comunità maggiormente inclusive e assicurare coesione sociale così come buona governance locale.

La Settimana Europea della Democrazia Locale – SEDL - ha avuto la sua prima edizione nel 2007 ed è nata su iniziativa del Consiglio d'Europa e del Congresso che, in quanto assemblea di eletti locali, è l'organo incaricato del coordinamento della manifestazione.

Scopo principale della SEDL è quello di sensibilizzare le collettività locali rispetto al ruolo che le medesime possono assumere nel rafforzamento delle istituzioni democratiche, di migliore conoscenza delle istituzioni e dei processi democratici locali presso i cittadini e consolidare così i legami tra la popolazione e gli eletti locali.

Per questa manifestazione, è stata scelta la settimana del 15 ottobre in omaggio alla Carta europea dell'autonomia locale aperta alla firma nella stessa data del 1985.

Grazie all'attuazione della Carta europea dell'Autonomia Locale e all'azione svolta dal Consiglio d'Europa negli ultimi decenni si è assistito negli Stati europei ad un vasto movimento di decentralizzazione. Ed è proprio da questa ampia forza decentralizzatrice che scaturiscono la necessità e l'importanza di far conoscere ai cittadini europei il funzionamento delle autorità locali e dei mezzi che essi dispongono a livello locale per partecipare alla presa di decisioni.

Inoltre la SEDL vuole anche attirare l'attenzione delle autorità locali sulle responsabilità che i rappresentanti delle istituzioni democratiche di base hanno, o dovrebbero avere, rispetto allo sviluppo della democrazia locale.

Tema principale dell'edizione 2010 è stato l'impatto delle collettività sostenibili nella lotta contro i cambiamenti climatici, anche a seguito dello scacco della Conferenza internazionale sul clima di Copenhagen.

Una lista delle iniziative locali da intraprendere è stata pubblicata sul sito della SEDL attorno a cinque grandi temi: i trasporti e la mobilità, la gestione dei rifiuti, le energie rinnovabili, risparmio idrico, la biodiversità. Le autorità locali erano inoltre invitate a coinvolgere i giovani in modo da avvinarli alle istituzioni locali e incoraggiarli a partecipare alla vita democratica locale.

Nonostante la crisi finanziaria e i relativi tagli nei bilanci degli enti locali, si è comunque osservata una maggiore partecipazione delle municipalità rispetto alla precedente edizione.

Fonte: EuropaRegioni, 14 febbraio 2011

Il commissario Hahn nomina i coordinatori delle aree prioritarie della Strategia UE per la regione del Danubio

Per sfruttare l'enorme potenziale economico del bacino del Danubio, alla fine del 2010 la Commissione europea ha proposto una strategia allargata per la regione danubiana che coinvolge otto Stati membri e sei altri paesi europei, formando . Tale strategia si concentrerà su aree di intervento prioritarie, quali il miglioramento della navigabilità, la qualità dell'acqua, la cooperazione per la sicurezza e le opportunità per il turismo. Per realizzare concretamente la strategia, il Commissario per la politica regionale, Johannes Hahn, e il Ministro ungherese degli esteri, János Martonyi, hanno recentemente annunciato quali paesi e quali regioni coordineranno le aree di lavoro prioritarie. Essi attueranno la Strategia concordando un programma di lavoro e identificando le fonti di finanziamento con gli altri paesi e partner coinvolti, come le organizzazioni non governative. Sono state identificate undici aree prioritarie. L'elenco completo delle aree e dei coordinatori è disponibile sul sito della DG Regio.

La Regione del Danubio si estende dalla Germania ad ovest all'Ucraina ad est. I territori che ne fanno parte affrontano diverse sfide comuni, incluso un potenziale di navigazione inutilizzato, mancanza di connessioni viarie e ferroviarie, e sforzi non coordinati nei campi dell'educazione, ricerca e innovazione. La cooperazione all'interno di un quadro "macroregionale" è mirata a produrre un coordinamento più efficace. Questo approccio – già sperimentato con successo nella regione del Mar Baltico – non implica nuove leggi o istituzioni ma piuttosto rafforza i legami tra le differenti politiche e un ampio spettro di stakeholders.

Fonte: InfoRegio, 16 febbraio 2011

L'UE stanZIA 170 milioni di euro per importanti progetti infrastrutturali in tutta Europa

La Commissione europea ha diffuso l'elenco dei progetti selezionati per ottenere un finanziamento totale di 170 milioni di euro dai fondi destinati alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T); si tratta di progetti volti a realizzare e rinnovare importanti opere infrastrutturali nel settore dei trasporti in tutta l'Unione europea.

Lo stanziamento, previsto dal programma annuale e da quello pluriennale della TEN-T (pubblicati il 19 maggio 2010), aiuterà gli Stati membri a realizzare i collegamenti mancanti nel settore dei trasporti, ad eliminare le strozzature e ad aumentare la sicurezza dei trasporti, rendendoli più sostenibili, promuovendo l'interconnessione dei diversi modi di trasporto, accelerando e agevolando l'attuazione di progetti e favorendo la collaborazione tra settore pubblico e privato.

Nel corso del 2010 sono stati selezionati 51 progetti, che vedono coinvolti 24 Stati membri. Tali progetti hanno beneficiato di un finanziamento nell'ambito di tre bandi di gara distinti. Tutti i progetti sono stati valutati sulla base della loro pertinenza riguardo alle priorità TEN-T e agli obiettivi strategici (grado di avanzamento, impatto – segnatamente socio-economico ed ambientale -, qualità in termini di completezza, chiarezza, efficacia e coerenza). Gli importi stanziati contribuiranno ad attirare finanziamenti pubblici e privati, con un effetto moltiplicatore circa quintuplo rispetto all'assistenza fornita dall'UE.

Il programma di lavoro pluriennale 2010 (112,4 milioni di euro totali) mirava a finanziare le più importanti priorità della rete TEN-T, concentrandosi su tre settori:

- Le autostrade del mare (progetto prioritario TEN-T n. 21): otto progetti selezionati, 84,9 milioni di euro stanziati;

- I servizi d'informazione fluviale riguardanti le infrastrutture di gestione del traffico che scorre sulla rete delle vie navigabili. Cinque progetti selezionati, 7,1 milioni di euro stanziati;

- I sistemi di gestione del traffico aereo e i blocchi funzionali di spazio aereo. Quattro progetti selezionati, 20,5 milioni di euro stanziati in un bando di gara distinto pubblicato il 16 febbraio.

Il programma di lavoro annuale 2010 (78,2 milioni di euro stanziati) integra gli sforzi realizzati dal programma di lavoro pluriennale al fine di utilizzare al meglio i limitati fondi dell'UE e ottimizzarne l'impatto nelle aree prioritarie. Il programma è incentrato su tre priorità:

Priorità 1: promuovere lo sviluppo di un sistema di trasporto integrato ed ecologico, nonché gli studi per la preparazione di progetti di diffusione che contribuiscano ad affrontare il problema del cambiamento climatico. Tredici progetti selezionati, 32,1 milioni di euro stanziati.

Priorità 2: accelerare/agevolare l'attuazione di progetti TEN-T (studi inerenti a tutti i modi di trasporto, lavori attinenti a progetti già avanzati, in particolare nei settori delle ferrovie e delle vie navigabili), nonché progetti per sostenere la politica del "Cielo unico europeo". Diciotto progetti selezionati, 41,1 milioni di euro stanziati.

Priorità 3: studi per favorire la cooperazione tra settore pubblico e privato. Tre progetti selezionati, 4,9 milioni di euro stanziati.

I progetti saranno gestiti dall'agenzia esecutiva TEN-T, sotto la supervisione della DG Mobilità e trasporti della Commissione europea.

Fonte: Rappresentanza in Italia della Commissione europea, 15 febbraio 2011

Consiglio europeo del 4 febbraio: Conclusioni della Presidenza

Venerdì scorso, 4 febbraio, si è svolto a Bruxelles un Consiglio europeo sulla situazione economica e finanziaria dell'UE, dedicato in particolare ai temi dell'energia e dell'innovazione.

I Capi di Stato e di Governo dell'UE hanno sottolineato che le prospettive economiche sono migliorate sensibilmente, anche se restano da affrontare sfide importanti, e hanno fissato i compiti da svolgere prima della prossima riunione del consiglio europeo, nel prossimo marzo.

In materia di energia i leader europei hanno convenuto che il mercato interno dell'energia dovrebbe essere completato entro il 2014. Hanno inoltre ribadito come sia necessario compiere ogni sforzo per modernizzare e ampliare le infrastrutture energetiche europee e realizzare l'interconnessione

transfrontaliera, in modo che entro il 2015 ogni singolo Stato membro sia collegato alle reti europee di gas ed elettricità. Per sostenere maggiormente l'efficienza energetica, che contribuisce significativamente alla competitività e alla sicurezza dell'approvvigionamento, oltre che alla sostenibilità e ai bassi costi, il Consiglio ha inoltre convenuto che dal 1 gennaio 2013 tutti gli Stati membri dovranno inserire negli appalti pubblici per i pertinenti edifici e servizi pubblici, delle norme sull'efficienza energetica. Ancora in materia di energia il Consiglio europeo ha sollecitato una maggiore coerenza nelle relazioni esterne dell'UE con i principali partner, paesi di produzione, transito e consumatori di energia, e in particolare ha concordato di portare avanti al più presto i lavori per sviluppare un partenariato con la Russia sui temi di interesse comune nel settore dell'energia.

Per quel che riguarda l'innovazione, i Capi di Stato e di Governo hanno ribadito l'esigenza di completare entro il 2014 lo Spazio europeo della ricerca, capace di attrarre talenti ed investimenti. Il Consiglio ha inoltre espresso interesse per l' "Indicatore integrato unico dell'innovazione", attualmente allo studio della Commissione, che dovrebbe migliorare il controllo dei progressi compiuti in materia di innovazione. Il Consiglio ha infine sottolineato come gli Stati membri, nel loro sforzo di risanamento del bilancio, dovrebbero dare priorità a spese a favore della crescita sostenibile in settori quali la ricerca, l'innovazione, l'istruzione e l'energia.

Il Consiglio ha anche espresso la sua preoccupazione per la situazione in Egitto, condannando le violenze verso chi manifesta pacificamente come pure le intimidazioni verso i giornalisti e i difensori dei diritti umani ed esprimendo il suo pieno sostegno verso i processi di transizione verso la democrazia e il pluralismo anche attraverso la politica di vicinato e l'Unione per il Mediterraneo.

Fonte: EuropaFacile, 7 febbraio 2011

Info day nazionale del programma Intelligent Energy

Venezia, 4 marzo 2011

Venerdì 4 Marzo 2011 si terrà all'Università Ca' Foscari Venezia, presso l'Auditorium Santa Margherita, l'Info day nazionale del programma Intelligent Energy. Nel corso della giornata sono previsti interventi che riguardano la politica energetica comunitaria ed il programma Intelligent Energy Europe e verranno fornite indicazioni su come partecipare al bando Intelligent Energy Europe 2011. Sarà anche occasione per incontri bilaterali tra il project officer IEE e i potenziali interessati alla presentazione di proposte progettuali sul bando 2011. Per partecipare agli incontri è necessario iscriversi inviando un e-mail a Enterprise Europe Network - Eurosportello Veneto (europa@eurosportelloveneto.it) o telefonando allo 041.0999411. Mentre, per la partecipazione alla giornata informativa è sufficiente inviare la scheda di registrazione, da compilare ed inviare alla Divisione Ricerca.

Seminario Informativo LIFE+ 2011

Roma, 25 marzo 2011

La Commissione Europea in concomitanza con STELLA Consulting e MWH, organizzerà un Seminario Informativo sul programma LIFE+ in Italia. Gli obiettivi di questo seminario sono di informare i potenziali candidati per il 2011 sul programma LIFE+ e sui requisiti per presentare una proposta, di aiutarli a decidere se presentare un progetto LIFE+ e di consentire ai candidati di evitare di incorrere nei problemi più comuni nella presentazione dei progetti. I moduli di candidatura devono essere inviati entro e non oltre il 4 marzo. La registrazione deve essere effettuata tramite il seguente sito: <http://www.surveymonkey.com/s/2011RegistrationformItaly>

Tempus Regional Seminar on University Governance in the Southern Mediterranean Region Catania, 7 marzo 2011

Organizzato in collaborazione con la DG Educazione e Cultura della Commissione Europea, il 7 e l'8 marzo 2011 si svolgerà a Catania un seminario che favorirà la riflessione e la discussione tra accademici, Esperti e rappresentanti ministeriali sulle tendenze generali e le sfide in materia di governance dell'istruzione superiore.

I partecipanti all'evento, provenienti dalla regione meridionale del Mediterraneo, rappresenteranno Università, Ministeri, Agenzie di istruzione superiore, le delegazioni dell'Unione europea e gli uffici nazionali Tempus.

Maggiori informazioni ed iscrizioni sono disponibili presso il sito EACEA:

http://eacea.ec.europa.eu/tempus/events/2011/regional_seminar_mediterranean.php

Decimo Forum europeo sull'Eco-Innovazione

Birmingham, 22 – 23 marzo 2011

Il 22 e 23 marzo a Birmingham (Regno Unito) si terrà il decimo Forum europeo sull'Eco-Innovazione, che quest'anno verterà sul tema: Verso un'economia efficiente dal punto di vista delle risorse: dalla politica all'azione. Il forum è organizzato congiuntamente dal Dipartimento britannico per l'ambiente,

l'alimentazione e il settore rurale (DEFRA) e dalla Commissione europea, DG Ambiente, con il supporto del Technology Strategy Board, West Midlands European Service e del Consiglio Comunale di Birmingham.

Il Forum riunirà i principali attori del mondo imprenditoriale, accademico, della finanza, della politica e dei gruppi verdi e presenterà casi di studio in materia di gestione sostenibile dei materiali, di sostegno all'innovazione attraverso la fertilizzazione incrociata tra discipline e settori e sull'identificazione delle questioni fondamentali che devono essere affrontate prioritariamente dai Governi e dall'UE. Il forum proporrà settori prioritari per le azioni future in materia di sicurezza dei materiali e di efficienza delle risorse e contribuirà a dare forma ai futuri Consigli di Ricerca e ai bandi UE.

Maggiori informazioni sul sito della DG Ambiente:

http://ec.europa.eu/environment/ecoinnovation2011/1st_forum/index_en.html

Media formazione: due giornate per approfondimenti

Bruxelles, 21-22 marzo

Il 21 ed il 22 Marzo 2011 a Bruxelles il team di Media formazione organizza una conferenza sulle sfide future e sulle opportunità di finanziamento offerte dall'UE per le università europee e per gli istituti di istruzione superiore nel settore audiovisivo.

Questa conferenza di 2 giorni darà a questi enti la possibilità di:

1. saperne di più sulle opportunità di finanziamento da parte della Commissione europea e più in particolare sul nuovo invito a presentare proposte nell'ambito della formazione MEDIA.
2. incontrare i rappresentanti di MEDIA Mundus, Erasmus, Erasmus Mundus e altri programmi ...
3. discutere con i rappresentanti dell'industria audiovisiva sulle possibili soluzioni per soddisfare le esigenze future: crossmedia / nuovi media, digitale 3D, animazione e giochi ...
4. trovare nuovi partner e creare reti pan-europee tra i diversi paesi e specializzazioni.

Il programma sarà a breve disponibile sul sito della Commissione europea – Media:

http://ec.europa.eu/culture/media/programme/training/index_fr.htm

EUSEW 2011 - Settimana europea dell'energia sostenibile

Dall'11 al 15 aprile 2011 si terrà il consueto appuntamento legato al tema dell'energia: "Settimana europea dell'energia sostenibile" (EUSEW), evento chiave dell'Europa per un futuro energetico più sostenibile.

Sono previsti centinaia di eventi organizzati in tutte le parti d'Europa che promuoveranno, discuteranno e celebreranno l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. EUSEW 2011 metterà l'accento in particolare sull'efficienza energetica, oltre che continuare ad essere dedicata alle energie rinnovabili, proprio come negli anni precedenti. Per maggiori informazioni e per consultare l'elenco degli eventi in programma è disponibile il sito internet dedicato all'iniziativa:

<http://www.eusew.eu/>

IN BREVE

Assunzioni: i risultati del primo concorso EPSO secondo la nuova formula

Vengono pubblicati oggi i risultati del primo concorso generale per "amministratori" laureati in varie discipline, organizzato lo scorso anno nell'ambito del programma volto ad ammodernare la procedura di selezione del personale delle istituzioni UE.

Il programma, elaborato dall'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO), ha introdotto per i concorsi un ciclo annuale - per consentire ai potenziali candidati di sapere anno per anno quando potranno iscriversi - e una procedura di selezione uniforme suddivisa in due fasi. In questo modo si è riusciti a ridurre i tempi da 2 anni a 10 mesi per le grandi procedure di selezione e da una media di 16 mesi a soli 6 mesi per le selezioni di specialisti. Malgrado il fatto che la prospettiva di una carriera presso le istituzioni europee abbia attirato oltre 51 000 candidati, l'EPSO è così riuscito a concludere la selezione circa 9 mesi dopo la chiusura delle iscrizioni nell'aprile 2010.

L'EPSO è consapevole, peraltro, che la selezione del personale destinato a mettersi al servizio dei 500 milioni di cittadini UE deve puntare non soltanto sulla rapidità, ma anche sulla qualità dei candidati selezionati. Un altro aspetto fondamentale della nuova procedura consiste quindi nell'incentrare la valutazione sulle competenze piuttosto che sulle conoscenze.

Anche le attività di marketing e di comunicazione dell'EPSO sono state perfezionate, consentendo a chi cerca informazioni su una carriera nell'UE di restare sempre aggiornato grazie alla pagina "EU Careers" di Facebook e di Twitter.

Alcuni dati:

- 51 639 sono stati i candidati al concorso generale per "amministratori" del 2010.
- 37 329 candidati hanno sostenuto la prima fase del test di ragionamento su computer presso i centri EPSO in tutta Europa e nel mondo.
- 922 candidati sono stati ammessi alla seconda fase di valutazione svolta a Bruxelles, durante la quale le commissioni giudicatrici, mediante esercizi quali attività di gruppo e colloqui strutturati, ne hanno valutato le capacità in un vasta gamma di competenze.
- 308 candidati sono stati inclusi nell'elenco degli idonei, ripartito in 5 settori: amministrazione pubblica europea, diritto, economia, audit e TIC.
- Nel 2011 la procedura di selezione per "amministratori" laureati avrà inizio il 16 marzo. Dal 2011 potranno partecipare anche gli studenti dell'ultimo anno dei corsi di laurea triennale.
- L'EPSO si è impegnato a garantire il multilinguismo: dal 2011 la prima fase di valutazione si svolgerà in tutte le 23 lingue ufficiali dell'UE.

Fonte: Rappresentanza in Italia della Commissione europea, 7 febbraio 2011

Small Business Act - Le iniziative a sostegno delle PMI in Italia: Rapporto 2010

La scorsa settimana il Ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato il rapporto di attuazione dello Small Business Act 2010, che realizza un'analisi comparata (dati 2009) delle iniziative che l'Italia e gli altri Stati membri UE hanno intrapreso in favore delle PMI, in risposta sia agli obiettivi fissati nello SBA sia alla crisi economica.

Pubblicato dalla Commissione nel giugno del 2008, lo Small Business Act è il quadro di riferimento per la politica europea sulle piccole imprese, all'interno del quale l'UE e i suoi Stati membri operano in modo coordinato per il sostegno alle PMI.

La sua attuazione a livello nazionale passa per l'articolo 6 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in attuazione dello SBA.

Il rapporto prende in esame il presente e il futuro dello SBA (il cui testo dovrebbe essere rivisto nel corso del 2011 per renderlo rispondente alle esigenze attuali) e ne analizza l'attuazione in Europa. Quindi procede con un'analisi più dettagliata della situazione italiana rispetto ai 10 principi dello SBA e infine descrive lo stato di attuazione delle misure tese ad accrescere la competitività delle PMI italiane.

Sintetizzando e semplificando i dati di analisi, dal rapporto emerge come l'Italia, che rientra nel gruppo di Paesi europei a tradizione di piccola e media impresa, assieme ai Paesi UE mediterranei, presenti, in comune con gli altri paesi dello stesso gruppo, un'amministrazione pubblica scarsamente ricettiva rispetto alle esigenze delle piccole e piccolissime imprese, anche se i dati di tendenza evidenziano un miglioramento di questo aspetto, probabilmente anche grazie agli interventi adottati di recente in materia di semplificazione amministrativa e burocratica. Dai dati emergono inoltre le difficoltà delle PMI italiane ad accedere ai finanziamenti come anche la scarsa propensione all'internazionalizzazione.

Il rapporto e lo Small Business Act sono consultabili sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/primopiano/dettaglio_primopiano.php?sezione=primopiano&tema_dir=tema2&id_primopiano=1029

Consultazione sui finanziamenti UE a favore della ricerca e dell'innovazione

La Commissione europea ha aperto una consultazione sulle proposte di modifica al finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE. Le proposte, illustrate in un Libro verde, mirano ad agevolare la partecipazione, rafforzare l'impatto scientifico ed economico e migliorare la redditività. Il documento pone inoltre le basi per una radicale semplificazione delle procedure. La consultazione avrà termine il 20 maggio 2011.

Libro verde è pubblicato dalla Commissaria Geoghegan-Quinn in collaborazione con gli altri sei Commissari responsabili della ricerca e dell'innovazione (Kallas, Kroes, Tajani, Vassiliou Potočnik e Oettinger).

Nel Libro verde la Commissione propone un "quadro strategico comune" caratterizzato da tre elementi principali.

Innanzitutto una chiara focalizzazione su tre obiettivi collegati: dotare l'UE di una base scientifica di importanza mondiale; stimolare la competitività in tutti i settori; e affrontare sfide importanti come i cambiamenti climatici, la sicurezza energetica e alimentare, la sanità e l'invecchiamento della popolazione.

In secondo luogo rendere gli investimenti UE più interessanti ed agevolare l'accesso dei partecipanti a tali strumenti, grazie, ad esempio, ad uno sportello unico presso cui i partecipanti possano ottenere consigli e sostegno lungo l'intero processo di finanziamento. Inoltre il quadro strategico comune consentirà di offrire un insieme unico e semplificato di strumenti di finanziamento che riguardano l'intera catena dell'innovazione, tra cui la ricerca fondamentale, la ricerca applicata, la collaborazione tra università e industria o l'innovazione a livello di imprese. Per incentivare la diversità e il coinvolgimento delle imprese si incoraggerà la flessibilità. Gli interessati potranno presentare le loro proposte per vari tipi di progetto senza dover fornire più volte le stesse informazioni.

In terzo luogo le procedure per rendere conto dell'utilizzo dei fondi percepiti saranno molto più semplici e coerenti. Ciò potrebbe comportare, ad esempio, un ricorso più frequente ai pagamenti forfettari.

Altre idee presentate nel Libro verde riguardano ulteriori progressi nella messa in comune dei finanziamenti nazionali a favore della ricerca degli Stati membri; migliori collegamenti con i finanziamenti a favore della coesione e l'elaborazione di un insieme di indicatori di prestazione per misurare il successo del finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE.

La Commissione nelle prossime settimane indirà un concorso per trovare il nome più appropriato per il nuovo quadro comune.

Il 10 giugno la Commissione organizzerà una grande conferenza di chiusura al termine della consultazione pubblica nel corso della quale sarà annunciato il nome del nuovo quadro strategico.

La Commissione presenterà entro la fine del 2011 una proposta legislativa concernente le spese di ricerca e innovazione nell'ambito del futuro bilancio UE dopo il 2013.

Fonte: sito web della Commissione europea, 10 febbraio 2011

Norme sugli appalti pubblici: consultazione pubblica

Gli appalti pubblici, principale strumento dello Stato per l'acquisto di beni, servizi e infrastrutture, rappresentano il 17% del PIL dell'Unione europea. Migliorando le relative norme, i governi potrebbero spendere questi soldi in maniera più efficiente, promuovendo nel contempo l'innovazione, l'occupazione e una crescita ecocompatibile.

La normativa europea sul mercato unico già aiuta le amministrazioni pubbliche a risparmiare, permettendo alle imprese di partecipare alle gare d'appalto in tutta l'UE.

Ma si può fare di più. Realizzare ulteriori risparmi è particolarmente importante, ora che le finanze pubbliche risentono della contrazione dell'economia e che urge operare tagli alla spesa.

L'UE ha lanciato una consultazione pubblica, che terminerà il 18 aprile 2011, su come rendere più competitivo il mercato degli appalti pubblici e salvaguardare le casse dello Stato.

Un documento di riferimento che accompagna la consultazione descrive le diverse modalità per perfezionare il sistema esistente e realizzare i suddetti obiettivi, garantendo inoltre la trasparenza, un accesso equo e una concorrenza leale in sede di aggiudicazione degli appalti. Il documento individua i settori chiave in cui occorre rivedere le attuali norme:

- semplificazione delle attuali procedure, soprattutto per i piccoli enti locali e regionali
- riduzione degli oneri burocratici, in particolare per le piccole e medie imprese
- maggiore facilità di accesso agli appalti pubblici transfrontalieri
- definizione dei casi in cui la normativa europea sugli appalti pubblici non si applica ai contratti tra pubbliche amministrazioni
- modifica delle norme per promuovere l'innovazione e realizzare gli obiettivi sociali e ambientali
- adattamento delle norme sugli appalti di servizi di particolare importanza sociale
- norme più severe o meccanismi migliori per prevenire i favoritismi, la corruzione e i conflitti d'interessi
- divieto di clausole che permettano ad alcuni fornitori di diventare dominanti o che favoriscano la manipolazione delle offerte o la ripartizione del mercato tra gli offerenti
- miglioramento dell'accesso delle imprese europee agli appalti pubblici al di fuori dell'UE.

Per partecipare alla consultazione visitare la pagina dedicata sul sito internet della DG Internal Market: http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2011/public_procurement_en.htm

informazione utile che emergerà dalla corrispondenza tra gli operatori della materia (Coordinatore Nazionale- Punto Nazionale di Contatto) e il cittadino stesso.

La Guida è disponibile sia in formato pdf scaricabile sia on-line sul sito del Dipartimento Politiche Comunitarie al seguente indirizzo:

<http://www.politichecomunitarie.it/attivita/17592/riconoscimento-delle-qualifiche-professionali-guida-allutente>

Commissione e Governo: un impegno rinnovato

Tre anni insieme per comunicare l'Unione europea in Italia. Lunedì 7 febbraio il Parlamento europeo, la Commissione europea e il Governo italiano hanno presentato il bilancio delle attività svolte dal 2008 ad oggi per sensibilizzare i cittadini, con particolare attenzione per i giovani e per il grande pubblico, riguardo ai benefici delle politiche europee nonché alle opportunità e ai diritti che ne derivano.

Numerose e di grande successo sono state le iniziative promosse dal Partenariato tra il 2008 e il 2010, presentate dai responsabili: la Direttrice dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo Clara Albani, il Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Lucio Battistotti e il Capo Dipartimento Politiche comunitarie Roberto Adam. Nei primi tre anni di lavoro sono stati realizzati in totale 7 portali Internet con 80 milioni di contatti globali nonché 450 eventi partecipativi.

A sottolineare l'importanza di quanto fatto finora nell'ambito del partenariato di gestione è stata la presenza della Vicepresidente del Parlamento europeo Roberta Angelilli e del Vicepresidente della Commissione Antonio Tajani, che hanno ribadito l'impegno da parte delle istituzioni europee a continuare ed arricchire questa preziosa collaborazione con il Governo italiano.

Fonte: Rappresentanza in Italia della Commissione europea, 7 febbraio 2011

Il nuovo direttore generale dell'OLAF si impegna a combattere efficacemente le frodi nell'UE

Lunedì 14 febbraio è entrato in carica il nuovo direttore generale dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), Giovanni Kessler, 54 anni, che è stato Alto Commissario per la lotta alla contraffazione in Italia e pubblico ministero. Prima di giungere all'OLAF è stato Presidente dell'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Trento, nonché della Conferenza delle assemblee legislative regionali europee (CALRE).

Giovanni Kessler sarà a capo di una direzione generale che comprende quattro direzioni e un organico di circa 500 persone, con una dotazione finanziaria di circa 50 milioni di euro. Come direttore generale dell'OLAF, è pienamente responsabile delle indagini amministrative indipendenti dell'Ufficio. Giovanni Kessler gestirà inoltre l'assistenza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode agli Stati membri, organizzando una stretta e costante collaborazione tra le autorità nazionali competenti, per coordinare le attività volte a proteggere dalle frodi il bilancio dell'UE. Sarà chiamato infine a contribuire alla strategia antifrode della Commissione.

Fonte: Rappresentanza in Italia della Commissione europea, 14 febbraio 2011



Redazione: Elisa Benedetti
124, Rue du Commerce
1000 Bruxelles
e-mail: e.benedetti@upi-tecla.eu
Tel. +32.2.5035128